



Comunità salesiana
“Maria Ausiliatrice”

CASA MADRE - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino



Sig. Mario Seren Tha

Salesiano Coadiutore



Carissimi Confratelli,
il giorno 26 novembre 2013 il Signore ha chiamato a sé il nostro Confratello

Mario Seren Tha

salesiano coadiutore, a 78 anni di età e 62 di professione religiosa.

Il sig. Mario nasce a Pont Canavese (To), primo di tre figli, il 23 novembre 1935, da Valentino e da Olga Bausano, entrambi operai: meccanico lui e tessile lei. Entrambi ottimi cristiani, sono molto attivi in parrocchia, specialmente nell'Azione Cattolica: il padre infatti per anni sarà delegato aspiranti. Il giorno dopo la nascita viene battezzato nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria e S. Costanzo martire. Dopo di lui nasceranno la sorella Rosella, e il fratello Luciano.

All'inizio degli anni quaranta la famiglia si trasferisce a Torino dove Mario inizia a frequentare le scuole elementari. Lo scoppio della guerra ha come conseguenza la distruzione della loro casa, dovuta ai bombardamenti alleati, per cui la famiglia è costretta a ritornare al paese natale fra mille angustie e difficoltà finanziarie.

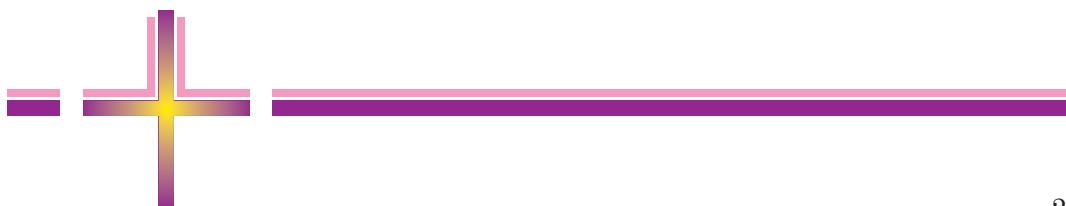
Terminate le elementari viene iscritto come allievo interno presso l'Istituto Salesiano Bernardi Semeria del Colle Don Bosco dove frequenta l'Avviamento Professionale Grafico. Nella casa salesiana vive l'esperienza di una vita serena ed impegnata; in questo clima matura la sua vocazione e la decisione di chiedere l'ammissione al Noviziato, come Salesiano Coadiutore.

Nel noviziato di Chieri-Villa Moglia il 25 novembre 1951 emette la sua prima professione, in ritardo rispetto ai suoi compagni, perché non ha ancora raggiunto l'età allora richiesta di 16 anni.

Dopo la professione frequenta il corso di Magistero Professionale Grafico, insieme ai corsi di formazione teologico-religiosa e pedagogica al Colle Don Bosco.

Dal 1954 al 1959 presta la sua opera come educatore ed insegnante presso la Scuola Professionale del Colle D. Bosco. In questo periodo partecipa a diversi corsi di formazione, sia professionale che religiosa, mentre incomincia a collaborare a qualche pubblicazione di indole tecnico-didattica.

Nel 1959 è inviato in Germania per un corso biennale di studi grafici. Al termine ritorna al Colle, ma dopo un anno ritorna in Germania, dove rimane



ne dal 1962 al 1965 per frequentare regolarmente, a Monaco di Baviera, l'Akademie für das Graphische Gewerbe una scuola superiore di tipo politecnico-universitario per la preparazione dei dirigenti grafici tedeschi. In questo periodo è aggregato alla comunità salesiana del "Salesianum" di München. Al termine dei corsi, nell'estate del 1965, consegue a pieni voti il Diploma. Torna nuovamente nella comunità di Colle Don Bosco, questa volta come insegnante e animatore responsabile dei giovani confratelli in formazione del locale Magistero Professionale Internazionale.

Dal 1969 al 1972 prende parte ai lavori del Capitolo Generale Speciale Salesiano, prima come membro delle commissioni preparatorie e poi come moderatore del Capitolo Generale Speciale stesso.

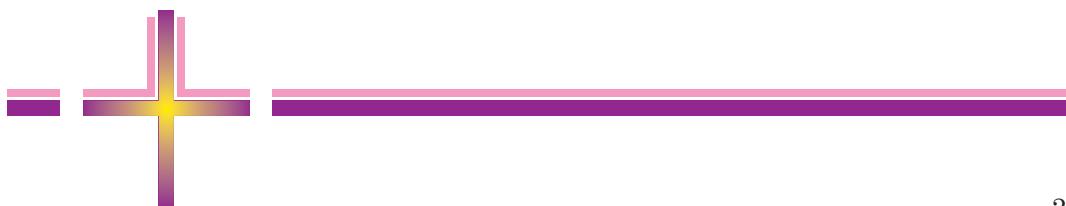
Successivamente è chiamato a svolgere la mansione di coordinatore e responsabile didattico e disciplinare dell'Istituto Professionale Grafico del Colle, impegno che lo assorbirà fino al 1979. Dal 1972 al 1979 è anche Consigliere Ispettoriale.

Per la sua competenza ed esperienza, dal 1979 al 1981 viene destinato al Centro Catechistico Salesiano Elledici di Torino-Leumann come responsabile del settore pubblicità.

Torna nuovamente al Colle nel 1981, destinato al CFP Grafico come insegnante di materie tecnico-scientifiche ed animatore-educatore. L'anno 1992 segna un deciso cambio di attività: nell'agosto 1992, viene chiamato a lavorare in Segreteria di Stato in Vaticano, presso la quale aveva già prestato servizio, durante il periodo estivo, dal 1984 al 1992. Inizia ufficialmente il suo servizio il 1° ottobre 1992, risiedendo presso la nostra comunità in Vaticano. Lascia il suo incarico in Vaticano nel 2003 e meriterà per il suo servizio diversi riconoscimenti ufficiali: "Commendatore dell'Ordine di S. Silvestro Papa", "Commendatore con Placca dell'Ordine di S. Gregorio Magno" e anche "Commendatore al Merito della Repubblica Italiana".

Ritorna quindi in Piemonte e gli viene affidata dai superiori la responsabilità della custodia e animazione alle Camerette di don Bosco a Valdocco. Svolgerà questo compito fino al 2010, quando per un improvviso crollo della salute deve ritirarsi presso l'infermeria della nostra Comunità Maria Ausiliatrice e accetterà con umiltà e pazienza cristiana la sofferenza e la malattia.

La sua salute peggiora di giorno in giorno. Il 26 novembre, a tre giorni dal suo compleanno, la situazione si fa critica: riceve ancora il sacra-



mento dell'Unzione degli infermi e si addormenta nelle mani del Signore.

Il funerale in Basilica è stato presieduto dal nostro Ispettore con la presenza di un significativo numero di sacerdoti concelebranti e di confratelli coadiutori. Sono presenti i suoi famigliari e numerosi amici ed exallievi del Colle. Ha voluto essere presente anche don Sergio Pellini, direttore della comunità del Vaticano, che al termine della Messa ha letto un messaggio inviato, a nome del Papa, dal Segretario di Stato, Mons. Pietro Parolin, ricordando il servizio prestato dal sig. Mario alla Santa Sede. Così egli scrive: *"Appresa la notizia del decesso del Commendator Mario Seren Tha, il Santo Padre desidera far pervenire ai familiari, ai confratelli e ai conoscenti l'espressione del suo vivo cordoglio e, mentre ne ricorda con animo grato il generoso e fedele servizio alla Santa Sede, eleva fervidi suffragi per la sua anima e volentieri invia la benedizione Apostolica a quanti prendono parte al rito esequiale".*

Don Pellini ha anche porto le condoglianze da parte dei Cardinali Tar-cisio Bertone, Raffaele Farina, Angelo Amato, di Mons. Mario Toso e dei confratelli della comunità del Vaticano.

Il sig. Mario riposa ora nella tomba dei Salesiani a Chieri.

Nella personalità del sig. Mario emergono con evidenza alcune caratteristiche che abbiamo tutti potuto riconoscere e apprezzare. Le sintetizziamo brevemente, anche se meriterebbero più spazio.

Religioso impegnato con serietà e fedeltà alla sua vocazione

Nel suo stile di vita, come salesiano coadiutore, il Sig. Mario si è sempre distinto per la sua serietà, sia nel suo modo esterno di presentarsi, come pure nella modalità di relazionarsi con le persone. Religioso fedele ai suoi impegni, sempre presente ai vari momenti della vita comunitaria, ha saputo testimoniare la bellezza e la serenità di una vita donata al Signore alla scuola di don Bosco.



Amore a don Bosco e alla Congregazione

Affezionatosi a don Bosco fin dai suoi primi anni, ha deciso di entrare nella schiera dei suoi figli, vedendo in lui il modello di una vita donata a Dio e ai giovani. Ha sempre manifestato attaccamento e affetto profondo a don Bosco, rivelando di conoscerne bene la vita e la spiritualità e non mancava di manifestarsi riconoscente a Dio per essere stato chiamato a far parte della Congregazione Salesiana. La Congregazione Salesiana ha saputo riconoscere, apprezzare e valorizzare questo suo forte senso di appartenenza e le sue indubbiie capacità. La sua presenza al Capitolo Generale Speciale, e prima ancora il suo coinvolgimento nelle Commissioni Preparatorie, nonché l'elezione a Moderatore dell'Assemblea Capitolare sono i segni della stima nei suoi confronti da parte dei confratelli.

Nel periodo del suo servizio alle Camerette di don Bosco le sue spiegazioni ai visitatori erano sempre brillanti, accattivanti, ricche di competenza, di entusiasmo e di passione. Era tanto il suo entusiasmo e così vivace la sua capacità di narrare, da superare spesso il tempo stabilito dal gruppo per la visita, così da rendere necessario aggiornare gli orari del loro pellegrinaggio.

Così testimonia la sua collaboratrice alla Camerette: *“Che dire del sig. Mario? Non posso che usare parole di affetto e di ringraziamento, che credo possano essere condivise anche da centinaia di exallievi e dai tanti pellegrini conosciuti nei quasi 10 anni di instancabile servizio alle Camerette di Don Bosco. Aver collaborato con lui è stata un'esperienza davvero ricca e lascia sicuramente in me un segno indelebile.”*

Dopo un primo impatto forse un po' burbero, alla fine i visitatori manifestavano sempre un positivo e simpatico ricordo della visita. A distanza di anni, molti amici ed exallievi tornavano volentieri per incontrarlo, non solo per risentire ancora qualcosa su don Bosco, ma spesso anche per un consiglio, una parola di conforto, di incoraggiamento. Di questo ne sono sempre stata commossa testimone.

Quando guidava una visita sapeva “ammaliare” tutti. Con il suo tono di voce allegro, con le sue battute... sapeva far innamorare di Don Bosco tutti, indistintamente dall'età: bambini, giovani, adulti. Persino i rumorosi ragazzi del CFP non aprivano bocca, conquistati dalla sua capacità di intrattenerli, frutto della lunga esperienza di insegnante.



Grazie di cuore a lui per la sua testimonianza di vita e per avermi fatto amare ancora di più don Bosco e Maria Ausiliatrice, quelli che lui chiamava, come era sua abitudine, “Quelli del piano di sopra”.

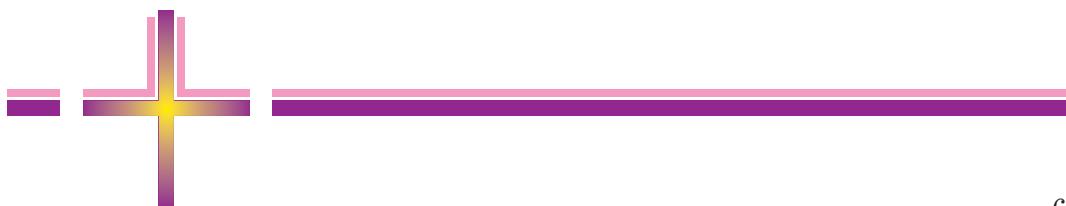
Mi resta impressa la frase di San Girolamo che sempre lui usava nei confronti dei defunti: “Ti ringraziamo, Signore, per averlo avuto. Anzi, per averlo ancora. Perché chi torna alla Casa del Padre non esce mai di casa”.

Attaccamento alla Chiesa e al Papa

Quando, scherzando, lo si stuzzicava sul periodo trascorso in Vaticano, apriva un file ricco di ricordi, notizie, aneddoti, conoscenze, avvenimenti, fotografie. Era fiero di essere stato chiamato in Segreteria di Stato e non senza sofferenza aveva lasciato questo incarico durato 11 anni. Dovendo tornare ogni tanto a Roma per alcune visite oculistiche, sempre faceva riferimento alla Comunità salesiana in Vaticano e, ritornato a Torino, era contento di aggiornarci sulle novità che aveva là potuto conoscere. Era fiero dei riconoscimenti ottenuti, come segno del suo attaccamento alla Chiesa e al Papa. Molti di noi hanno avuto la possibilità più volte di fargli visita nel suo ufficio alla famosa Terza Loggia ed essere guidati da lui in quegli ambienti, ricchi di storia e di significato; tutto si concludeva sempre con l'affacciarsi su piazza San Pietro dalla terrazza di lassù.

Dedizione generosa ai giovani

Il sig. Mario ha amato la sua missione tra i giovani e da essi è stato ricambiato con affetto e riconoscenza. Per anni è stato al loro servizio con dedizione e generosità in modo particolare al Colle, che lo ha visto presente per molti anni sia con i giovani confratelli che con i ragazzi della scuola professionale. Molti exallievi hanno conservato un grande affetto per lui, scrivendogli, venendolo a trovare, consigliandosi in momenti particolari della loro vita. Per tutti aveva una parola buona, un consiglio, un conforto; cercava sempre di invitarli alla fiducia nel Signore e in Maria Ausiliatrice. Commovente il saluto al funerale datogli da un suo exallievo.



Gentilezza e finezza nel tratto

Distinto nel presentarsi e nel dialogare, dimostrava sempre grande attenzione e premura nei riguardi delle persone che incontrava, cercando di metterle a proprio agio. Con i suoi modi molto gentili, talora accompagnati una certa finezza umoristica, riusciva ad accaparrarsi subito l'attenzione e la simpatia, e si serviva di questa per far passare messaggi e consigli. Anche nel periodo della degenza in Infermeria, quando ormai la memoria si era fatta debole, manifestava ancora questo stile di gentilezza e di rispetto.

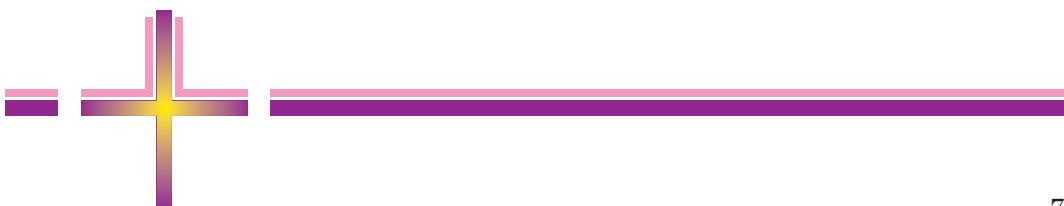
Competenza professionale

Gli anni del Magistero al Colle e specialmente i cinque anni di studi in Germania lo hanno preparato e reso competente nel campo grafico. So prattutto nella scuola ha saputo tradurre con passione le sue conoscenze a beneficio dei ragazzi, aiutandoli nell'acquisizione di buona capacità professionale e preparandoli seriamente alla vita nel campo del lavoro.

Cari confratelli, queste righe sono poche per sintetizzare la vita di questo confratello, ma ognuno potrà arricchirle con quanto ha conosciuto e sperimentato nel rapporto con lui. Ricordiamolo sempre nella nostra preghiera e non dimenticatevi di un ricordo anche per la nostra Comunità.

Don Franco Lotto e Comunità “Maria Ausiliatrice”

Torino-Valdocco, 1 febbraio 2014





Dati per il Necrologio:

Sig. Mario Seren Tha, nato a Pont Canavese (TO) il 23 novembre 1935, morto a Torino il 26 novembre 2013, a 78 anni di età e 62 di professione religiosa.

